

Rassegna Stampa

26/09/2023

L'INIZIATIVA

“Pavia d’acqua”, ecco il progetto per le scuole «Si educa all’ambiente»

PAVIA

Toma, per il secondo anno consecutivo, il progetto di educazione all’ambiente “Pavia d’acqua”, risultato della sinergia tra Pavia Acque, gestore del servizio idrico integrato, e sponsor dell’iniziativa, e il Centro di Ricerca sulle Acque - Cra, nato nel 1978 con competenze integrate di ingegneria, geologia ed ecologia sull’ampia tematica dell’acqua. E’ rivolto alle scuole, di ogni ordine e grado, della città e preve-

de percorsi pensati per gli studenti per far loro conoscere il territorio, i corsi d’acqua che lo attraversano, il valore della risorsa idrica. «Il progetto - spiega la presidente di Pavia Acque Karin Eva Imparato - è gratuito per gli istituti scolastici che vorranno aderire all’iniziativa, promuove la conoscenza del territorio locale legato soprattutto all’acqua come agente fondamentale nel paesaggio. I percorsi proposti, quindi, intendono valorizzare le realtà ambientali a chilome-

tro zero ricche di tradizione e storia». La presidente fa poi sapere che, lo scorso anno, avevano aderito all’iniziativa ben 76 classi benché il progetto fosse partito in via sperimentale. «Quest’anno - aggiunge - la proposta è stata ricalibrata per la scuola primaria e secondaria di II grado».

«Per il Centro di Ricerca sulle Acque - sottolinea il presidente Renato Sconfiatti - è un’esperienza nuova, ma sono contento di aver contribuito in modo diretto a questo allargamento di ruoli e competenze, perché sono convinto che la scienza e la ricerca debbano essere accompagnate dalla divulgazione. Inoltre è giusto che le istituzioni siano il più possibile legate al territorio». Per le classi terza, quarta e quinta delle elementari e medie è possibile scegliere tra “Il Ticino in-

contro la città”, “Dal Ponte Coperto al meandro della Sora”, “Il Parco della Sora” e “Il paesaggio fluviale della valle: isole e terrazzi”. Una seconda proposta interessa la roggia Vernavola e si sviluppa in due percorsi: “Il Parco della Vernavola” e “La Golea fra Vernavola e Ticino”. Per la scuola primaria è disponibile anche il percorso “Cos’è l’acqua” che intende approfondire il tema dell’acqua, le sue proprietà, la vita: le caratteristiche fisiche e alcune implicazioni con la vita degli organismi acquatici. Le iscrizioni sono aperte fino al 30/09/2023; saranno accettate fino a 20 classi per ciascun ordine di scuola; ogni classe può iscriversi a un solo percorso fra quelli proposti, con possibilità di personalizzarlo. Per informazioni www.paviaacque.it, sezione Comunicazione/Eventi ed iniziative. —

STEFANIA PRATO

VOGHERA

Rimane senz'acqua l'ala sud del cimitero Il guasto non si trova

Il Comune se ne è accorto dopo l'arrivo di una maxi bolletta
Gli operai del gestore al lavoro da giorni a caccia della perdita

VOGHERA

Un guasto alle tubazioni dell'acqua lascia all'asciutto l'area nord del cimitero maggiore. Un problema che dura ormai da giorni e che sta creando disagio ai vogheresi che sono costretti a reperire acqua dai rubinetti dell'ala sud per poter innaffiare i fiori posti sulle tombe dei propri cari. Un problema in particolare per le persone più anziane che faticano a muoversi all'interno del cimitero.

«Nelle settimane scorse infatti si è verificato un guasto alla rete idrica nella parte nuova del cimitero maggiore - sottolinea l'assessore Federico Taverna, che ha delegato ai servizi cimiteriali - e pertanto si è reso necessario un intervento per individuare l'area dove è collocata la perdita. Proprio per questo motivo ab-

biamo dovuto chiudere l'erogazione dell'acqua. Quindi in questi giorni c'è stato inevitabilmente qualche disagio, ma Pavia Acque, che è la società che gestisce la distribuzione idrica a Voghera, già da alcuni giorni sta lavorando per cercare di individuare la falla da dove escono numerosi litri di acqua. Il tutto - continua Taverna - per cercare di ripristinare nel più breve tempo possibile la situazione. Siamo consapevoli di questo problema che stiamo cercando di arginare».

Per poter innaffiare i fiori o riempire i vasi dei loculi, i cittadini sono stati invitati ad utilizzare l'acqua del cimitero lato sud dove invece dai rubinetti l'acqua sgorga regolarmente. Il Comune si è accorto di questo guasto dopo che è arrivata una bolletta elevata sul costo dell'acqua proprio

del cimitero. Si è subito capito che qualcosa non andava e ora i tecnici stanno cercando, passando metro per metro tutte le tubature sotterranee, di individuare il punto dove si è aperta una falla che ha causato questa grossa perdita di acqua.

«Comunque voglio sottolineare - dice ancora l'assessore Taverna - che come ci siamo accorti del problema abbiamo immediatamente provveduto a segnalare a Pavia Acque la situazione attivandoci nel più breve tempo possibile. La chiusura dell'acqua nel settore nord oltre a bloccare l'irrigazione dell'area verde del cimitero ha inevitabilmente creato disagio per chi porta i fiori ai propri cari che devono andare a recuperare l'acqua con l'innaffiatoio nella parte sud del cimitero».

ALESSANDRO DISPERATI

L'INCHIESTA SUI PRODOTTI DEI DEPURATORI

Gare dei fanghi pilotate: a giudizio due imprenditori, altri 4 prosciolti

Il processo per turbativa d'asta si aprirà a dicembre ma rischia la prescrizione prima della sentenza

Maria Fiore/PAVIA

Un patto illecito, secondo la procura, per spartirsi l'affare dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. Per l'accusa alcuni imprenditori del settore si sarebbero accordati tra loro per

**Asm Pavia e Vigevano sono parte civile
Nel mirino anche un appalto del 2017**

mandare le gare deserte e far salire, così, il prezzo con le quali aggiudicarsele in un secondo momento. Ma il processo sulla presunta turbativa d'asta si farà solo per due imputati su sei e rischia anche di prescrivere strada facendo: è l'esito dell'udienza preliminare che si è conclusa ieri mattina davanti alla giudice Maria Cristina Lapi. Sono stati rinviati a giudizio Andrea Cevini, titolare della socie-

tà Alan, la ditta con impianti a Sommo, Zinasco, Voghera e Bascapè (l'uomo, difeso dall'avvocato Marco Casali, è stato prosciolto solo per un capo di imputazione) e Stefano Guagnini, dell'azienda agricola Allevi Srl.

Prosciolti, invece, «perché il fatto non sussiste», gli altri titolari di imprese che si occupano di trattamento fanghi: Giulio Pasotti, di Lungavilla, della società Acqua e Sole Srl, Marco Piglia, di Brescia, rappresentante di A2a Srl, Giuliano Toninelli, di Pieve Fissiraga, della società Lucra 96, e Gianmaria Visconti, di Milano, dell'impresa Evergreen Italia Srl. «Siamo molto soddisfatti della decisione, perché finalmente è stata chiarita l'estraneità di Evergreen e Visconti dalle accuse», dichiara l'avvocato difensore Yuri Lissandrini.

PROCESSO A RISCHIO PRESCRIZIONE

Gli altri due imputati, invece, si preparano ad affronta-



L'impianto di depurazione di Montefiascone: una gara di Asm Pavia è finita nel mirino della procura

re il giudizio. Il processo, che partirà a dicembre (la data è ancora da definire) rischia però di prescrivere prima della sentenza di primo grado: la prescrizione è prevista tra un anno esatto.

Anche in quel caso, tuttavia, resterebbe aperto il fronte degli eventuali risarcimenti: nel processo sono

parte civile Asm Pavia e Asm Vigevano. I ritardi sono legati al fatto che l'inchiesta nasce da una indagine più ampia, avviata dalla procura di Milano nel 2017 e poi trasferita a Pavia per competenza.

L'IPOTESI DELL'ACCUSA

La procura, attraverso il so-

stituito procuratore Paolo Mazza, aveva ipotizzato un "cartello" tra imprese per condizionare costi e profitti. Una contestazione che secondo la giudice merita di essere approfondita nel dibattimento solo per Cevini e Guagnini.

La giudice ha respinto ieri mattina alcune eccezioni

degli avvocati sulle intercettazioni telefoniche, che mancavano nel fascicolo dell'indagine.

LEGARE NEL MIRINO

Tre capi di imputazione per le quali la giudice ha disposto il rinvio a giudizio riguardano la gara bandita a febbraio del 2017 da Asm, per il recupero e lo smaltimento di fanghi prodotti da impianti di depurazione sul territorio della provincia di Pavia. Tra questi, anche l'impianto di Montefiascone a Pavia, che produce 6mila tonnellate di fanghi l'anno. Asm, in sostanza, raccoglie i residui della depurazione dalla provincia e poi, attraverso appalti, affida a diverse imprese il trattamento, affinché i fanghi possano essere riutilizzati in agricoltura.

Secondo la procura di Pavia alcuni imprenditori si sarebbero accordati per non partecipare alla gara, perché non soddisfatti del prezzo alla base d'asta, fissato a 71 euro a tonnellata. Così l'incanto, ad aprile dello stesso anno, è stato dichiarato deserto.

Asm Pavia a quel punto ha dovuto prorogare, mediante affido diretto, l'appalto precedente nelle mani di Alan Srl, la ditta di Cevini, ma a un prezzo superiore, 90 euro alla tonnellata, e fissare un altro incanto, a maggio. Alla fine avrebbe partecipato solo Alan, con una offerta di 89 euro a tonnellata. —

SOLDI ANCHE PER 80 CHIAVICHE

Dissesto idrogeologico Arrivano 800mila euro per sistemare gli argini

ZINASCO

Regione Lombardia stanZIA 5 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico e per il miglioramento della rete idrica e alla provincia di Pavia assegna 500mila euro per il ripristino degli argini del Po, nel tratto che parte da Zinasco e arriva a Travacò, passando per Sommo, Cava Manara, San Martino, per interventi ad Arena Po e per la sistemazione di 80 chiaviche che si trovano lungo il tragitto del grande fiume. Altri 300mila euro verranno invece spesi per opere di manutenzione straordinaria sul Lambro meridionale nei Comuni di Villanterio, Landriano, Sant'Angelo Lodigiano e Milano. Ad occuparsi della gara d'appalto sarà Aipo, l'Agenzia Interregionale Fiume Po che si occupa della sicurezza idraulica del territorio del bacino del Po.

OK DALLA GIUNTA

Gli interventi e le risorse per attuarli sono stati approvati ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore al

Territorio Gianluca Comazzi. «La decisione rappresenta un altro significativo passo avanti verso la tutela delle comunità locali – sostiene Comazzi -. Sono 23 le opere di cui si compone il piano che interesserà i corsi d'acqua che attraversano le provincie di Milano, Pavia, Lodi, Mantova e Cremona. Questa delibera è frutto del lavoro congiunto e dell'impegno costante dell'assessorato e di Regione Lombardia che rafforza così l'attenzione verso la salvaguardia del territorio. Grazie a questi investimenti mirati, la Regione dimostra ancora una volta il suo impegno nella prevenzione e la mitigazione dei rischi legati al dissesto idrogeologico».

GLI ARGINI

Verranno sistemati e messi in sicurezza le sommità dell'argine maestro di alcuni tratti tra Zinasco e Travacò. Opere che costeranno complessivamente 150mila euro. «In provincia di Pavia – dice l'ingegnere Marco La Veglia, dirigente della Lombar-

dia occidentale di Aipo – sono previsti lavori che consentiranno di ripristinare parti importanti delle piste di sommità, ovvero dei percorsi che si trovano accanto all'argine maestro, sulla sinistra del Po, danneggiati anche dal peso significativo dei mezzi agricoli. Si provvederà a chiudere le buche e ad una sistemazione generale».

Altri 175mila euro verranno spesi per il consolidamento dell'argine maestro nel comune di Arena Po e ulteriori 175.000 euro sono stati stanziati per l'adeguamento delle opere in carpenteria metallica di un'ottantina di chiaviche che si trovano nel presidio territoriale idraulico di Pavia. Le paratie svolgono un ruolo fondamentale: vengono infatti chiuse quando il Po è in piena. «Saranno effettuati interventi di ingrassaggio dei meccanismi, di elettrificazione, oltre che manutenzioni varie – spiega La Veglia -. Si tratta di una revisione generale, necessaria per garantire un efficiente funzionamento».

STEFANIA PRATO

URBANISTICA

Nuovo Pgt, l'iter entra nel vivo «In Consiglio per novembre»

Stasera le osservazioni filtrate dagli uffici verranno presentate al centrodestra. L'assessore Koch è ottimista: «Prima le commissioni, poi il dibattito finale»

Fabrizio Merli / PAVIA

Inizierà questa sera, con una riunione di maggioranza, la lunga maratona che dovrà portare all'approvazione della variante al Piano di governo del territorio. Le osservazioni presentate da cittadini, comitati, associazioni e partiti verranno illustrate ai capigruppo della maggioranza di centrodestra. «L'obiettivo – dice l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Koch – è portare il documento in Consiglio comunale entro i primi giorni di novembre».

UN'ESTATE DI LAVORO

Gli uffici del settore Urbanistica hanno lavorato tutta l'estate per prendere in esame e contro dedurre le oltre 4mila osservazioni presentate principalmente dai comitati di cittadini. Ieri l'assessore non ha spiegato quante di queste osservazioni abbiano passato il vaglio, ritenendo politicamente più corretto parlarne



L'assessore all'Urbanistica Massimiliano Koch e le carte del Pgt

prima alla maggioranza. Infatti questa sera è previsto un incontro dei capigruppo del centrodestra a palazzo Mezzabarba al quale verrà illustrato lo stato dell'arte.

«L'esame delle osservazioni è terminato – ha spiegato l'assessore Koch – e ora si tratta di convocare le commissioni consiglieri per discutere

Il documento è stato adottato a fine gennaio e ora deve essere votato per l'approvazione

delle osservazioni. Credo che saranno necessarie almeno tre o quattro convocazioni della commissione Territorio per discutere la materia. Al termine di questi passaggi il documento potrà essere portato in Consiglio comunale per la discussione finale. Credo che riusciremo a farlo per i primi giorni del prossi-

mo mese di novembre». La variante al Piano di governo del territorio è stata adottata dal Consiglio comunale alla fine dello scorso mese di gennaio. La normativa, infatti, prevede che il documento che ha preso il posto del precedente piano regolatore debba transitare due volte dall'aula del Consiglio comunale: la prima per l'adozione e la seconda per l'approvazione. Tema che sarà appunto all'ordine del giorno di una seduta che l'amministrazione conta di convocare per i primi giorni di novembre.

LE CONTESTAZIONI

Se la maggioranza si prepara ad approvare il nuovo Pgt, le opposizioni e i tanti comitati dei cittadini sorti in tutta la città si preparano al "fuoco di sbarramento".

Rispetto alla versione iniziale, gli oppositori hanno già ottenuto alcuni risultati. È stata eliminata la scheda che prevedeva di costruire palazzine a ridosso del parco della Vernavola a Pavia Nord. È stata stralciata la destinazione del nuovo campo nomadi che avrebbe dovuto sorgere a Pavia Est e che, in seguito a una sollevazione popolare, è stato sospeso. È sparito dalle carte anche il progetto di realizzare un maneggio in via della Sora, su un terreno da 8mila metri quadrati che è stato infine destinato alla realizzazione di un parco attrezzato per i cittadini. Soluzioni di compromesso che, tuttavia, non hanno sciolto il cuore delle conte-

stazioni, legato alla scelta di costruire su aree verdi e boscate in Borgo Ticino, oltre che a Pavia Ovest e a Pavia Est. Vi sono, poi, alcune incognite di carattere politico. Ad esempio la posizione del consigliere di maggioranza Nicolò Fraschini, sempre in attesa che venga riconosciuto un assessore a Pavia Prima. O alcune tensioni che circolano all'interno dei gruppi consiliari di Fratelli d'Italia e di Forza Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INODI

Il tema logistico farà discutere la politica

Tra i nodi da sciogliere, nel fascicolo del Piano di governo del territorio, c'è la questione delle logistiche. Il piano infatti prevede una logistica "da ultimo miglio" a Pavia Ovest, a ridosso del tracciato della tangenziale. L'amministrazione l'ha sempre descritta come un nodo di scambio dove arrivano merci all'ingrosso e da dove dovrebbero partire piccoli veicoli elettrici diretti in città. Ma in una delle osservazioni depositate sulla variante al Pgt si chiede che l'area venga destinata non più a logistica "da ultimo miglio" ma a logistica pura e semplice. Una categoria che non è attualmente ammessa dal Pgt in vigore.

IL CONVEGNO

Paola Chiesa sul palco della kermesse a Milano



Ignazio La Russa e Paola Chiesa

PAVIA

La deputata Pavese di Fratelli d'Italia Paola Chiesa è stato l'unico membro del partito di Giorgia Meloni del nostro territorio a prendere parola durante la kermesse "L'Italia vincente", organizzata l'altro ieri all'Auditorium Testori di Milano per celebrare il primo anno di governo. Seduta vicino al presidente del Senato (seconda carica dello Stato) Ignazio La Russa, è salita sul palco co-

me capogruppo del partito della Commissione Difesa e responsabile nazionale per la Difesa, ruolo attribuitole da Giorgia Meloni nell'ottica di un rinnovamento dei settori chiave del partito. Il riferimento all'aggressione russa ai danni dell'Ucraina: «Sempre più italiani dal 24 febbraio 2022 (invasione dell'Ucraina, ndr) si sono resi conto che le nostre Forze Armate imbracciano armi, non fiori o arcobaleni. L'Esercito difende la Patria, nessuno vuole arrivare a questo, ma abbiamo uomini e donne in divisa pronti». Un legame, quello tra la deputata e le Forze Armate, che l'ha portata a svolgere missioni all'estero per conto della Camera dei Deputati a Gibuti e in Kosovo. —

A. MO.

Hera, in prima fila per un'acqua di qualità, da risparmiare insieme

Nella nuova edizione del report annuale sulla qualità dell'acqua di rubinetto, il Gruppo Hera rendiconta il proprio impegno per garantire a 3,6 milioni di cittadini un'acqua potabile e sicura, con investimenti superiori alla media italiana e un milione di analisi, e fa il punto sulla complessità di un servizio essenziale come quello idrico

Secondo operatore nazionale del comparto per volumi di acqua fornita, il Gruppo Hera pubblica per il 15° anno consecutivo il report **In buone acque**, unico esempio in Italia, dedicato alla qualità dell'acqua. La multiutility eroga questo servizio ogni giorno a 3,6 milioni di persone, garantendo qualità e continuità di una fornitura essenziale grazie a investimenti significativi in impianti e manutenzione: nel solo 2022 il Gruppo Hera ha destinato al ciclo idrico integrato circa 208 milioni di euro e gli investimenti totali sul territorio sono il 16% in più rispetto alla media italiana.

Hera per una informazione più consapevole sul servizio idrico e i suoi costi

Avere le idee chiare in fatto di acqua non è semplice e proprio per questo il report fornisce alcune indicazioni.

Ad esempio, secondo il Libro bianco 2023 – Valore Acqua per l'Italia (The European House – Ambrosetti), oltre il 40% delle persone non sa che il servizio idrico comprende anche fognatura e depurazione, indispensabili per restituire all'ambiente un'acqua dalle caratteristiche idonee per esservi reimpressa: nelle bollette il 39% dell'importo va a coprire proprio questi costi.

Inoltre, solo il 12% delle persone conosce il costo del servizio per un metro cubo di acqua del rubinetto mentre la restante parte degli intervistati lo sovrastima o ignora del tutto. Nei territori Hera il costo medio per 1.000 litri di acqua è 2,3 euro, tra i più bassi d'Europa, poco più di 0,2 centesimi di euro al litro. Il suo utilizzo, al posto di quella in bottiglia, permetterebbe a una famiglia di tre persone un risparmio di oltre 570 euro all'anno.

A questo beneficio economico se ne aggiunge anche uno ambientale, costituito dal mancato consumo di plastica: il 53% dei clienti Hera beve acqua di rubinetto (sempre o a volte), evitando così l'utilizzo di circa 477 milioni di bottiglie di plastica e il loro trasporto. Se lo facesse il 100%, se ne eviterebbero oltre 1 miliardo.

Ma chi non beve acqua di rubinetto perché lo fa? Sempre dallo studio Ambrosetti emerge come primo timore un livello di sicurezza basso. L'Italia però è tra i Paesi europei con la qualità più elevata.

Operazione trasparenza: anche in bolletta e sul sito l'etichetta dell'acqua del proprio Comune

Nei territori serviti dalla multiutility vengono effettuate oltre 2.800 analisi al giorno, un milione all'anno, dai laboratori del Gruppo Hera ma anche da Romagna Acque e dalle Asl territoriali, e tutte

confermano che l'acqua è buona e sicura, a basso tenore di sodio, ricca di oligoelementi e con valori di calcio, magnesio e potassio in linea con quelli delle acque minerali in bottiglia.

A questo proposito, nel report è possibile leggere l'etichetta dell'acqua con i valori, per ogni provincia, dei principali parametri analizzati, messi a confronto con i limiti di legge. Tra l'altro, è possibile verificare l'etichetta dell'acqua anche del proprio comune: è riportata nella bolletta e sul canale web di Hera dedicato all'acqua (gruppohera.it/acqua), dove si scoprono anche consigli su come risparmiare l'acqua corredati da una stima del risparmio per ognuno di essi, curiosità e risposte alle domande più ricorrenti.

Inoltre, con l'app gratuita l'Acquologo è possibile, tra le altre cose, essere avvisati sulle interruzioni programmate ed effettuare l'autolettura, mentre il Diario dei consumi - già disponibile per il 35% dei clienti di Hera e in graduale estensione - permette di confrontare i propri consumi di acqua con quelli di altri e potersi così migliorare.

Perché l'acqua è una risorsa preziosa e come tale occorre impegnarsi per risparmiarla e non sprecarla.

“L'acqua è un bene primario, come tale richiede operatori solidi, competenti e trasparenti. Come Gruppo Hera da anni diamo evidenza della nostra attività nel servizio idrico attraverso una rendicontazione chiara e completa – commenta **Orazio Iacono, Amministratore Delegato del Gruppo Hera** –. Il cambiamento climatico impone una gestione moderna della risorsa idrica, che ha un impatto decisivo sui cittadini e sull'intero ecosistema territoriale. La qualità e la sicurezza della risorsa idrica sono i due valori che il Gruppo persegue con risultati ancora al top nel settore grazie agli investimenti più alti della media italiana (nel 2022, 208 milioni destinati al ciclo idrico integrato, e gli investimenti totali sul territorio sono ben il 16% in più rispetto alla media italiana) che vanno nella direzione dell'innovazione e della resilienza. Uno per tutti il progetto di riuso delle acque depurate, in prevalenza a scopo irriguo, con l'obiettivo di riutilizzare almeno il 18% delle acque reflue depurate entro il 2030. Il patrimonio infrastrutturale del ciclo idrico gestito dal nostro Gruppo è inoltre caratterizzato da un alto tasso di innovazione: la digitalizzazione della rete è a buon punto, l'innovativa gestione dei processi operativi è poi caratterizzata da un elevato tasso di automazione e dall'intelligenza artificiale applicata alla manutenzione predittiva delle reti. Questo è il nostro modo di fare impresa, in piena coerenza con il nostro purpose, ovvero lo scopo, e in senso più ampio, la ragion d'essere del nostro Gruppo che racchiude i nostri valori, i nostri obiettivi ed esprime il ruolo "sociale" che vogliamo ricoprire sulle 3P Pianeta, Persone e Prosperità.”

In buone acque: disponibile online e agli sportelli clienti

Il report tematico di sostenibilità del Gruppo Hera In buone acque è consultabile online all'indirizzo www.gruppohera.it/report e disponibile presso i principali sportelli clienti della multiutility.